



**La Flat Tax parte dal regime forfetario
Chi risparmia, quanto si risparmia
e quali sono i rischi**



Sommario

1. Premessa	3
2. Il regime di vantaggio ed il regime forfetario a confronto	3
2.1. Il regime di vantaggio: ex minimi.....	3
2.2 Il regime forfetario in sintesi	3
3. Analisi della platea dei soggetti che accedono ai regimi agevolati attualmente applicati:	4
4. Analisi dei vantaggi in termini di riduzione della pressione fiscale delle imprese ed autonomi.....	6
5. Rischi per il sistema fiscale ed effetti indesiderati	11

1. Premessa

Le ultime notizie riportate dalla stampa rivelano che è intenzione del Governo avviare il percorso verso la flat tax iniziando dalle piccole imprese e dalle partite Iva.

L'idea è quella di allargare l'attuale regime forfetario garantendo così l'applicazione di una tassa piatta ad un numero maggiore di imprese individuali e professionisti.

L'obiettivo del presente lavoro è quello di analizzare quante imprese individuali e lavoratori autonomi potrebbero entrare nel regime, nonché i vantaggi effettivi in termini di riduzione della pressione fiscale derivanti dall'accesso al regime grazie all'allargamento dei parametri di accesso.

2. Il regime di vantaggio ed il regime forfetario a confronto

Attualmente sono ancora in vigore due regimi agevolati.

2.1. Il regime di vantaggio: ex minimi

Il regime degli ex-minimi (c.d. regime di vantaggio) consente alle nuove iniziative produttive di procedere alla determinazione analitica del reddito secondo criteri di cassa a cui si rende applicabile una imposta sostitutiva del 5%. Tale regime, ormai applicabile solamente alle nuove iniziative produttive nate nel 2015 perché inglobato nel nuovo regime dei minimi (si veda "*infra*"), consentiva l'accesso solo alle imprese individuali e professionisti con volumi di ricavi o compensi inferiori a 30 mila euro e solo per i primi 5 anni di esercizio dell'attività ovvero sino al compimento del 35esimo anno (per maggiori approfondimenti si veda appendice normativa). Si tratta, pertanto, di un regime che va a morire, come verrà dimostrato dai dati. Nell'ambito di questo regime gli unici obblighi contabili previsti sono quelli di conservazione delle fatture attive e passive in base alle quali viene determinato il reddito.

2.2 Il regime forfetario in sintesi

Altro regime applicato è il forfetario a tutt'oggi in vigore. In breve, il regime forfetario attualmente si rende applicabile alle imprese individuali ovvero ai professionisti con ricavi o compensi il cui valore soglia varia dai 25mila ai 50mila euro secondo la tipologia di attività esercitata. Oltre a rispettare il requisito dell'ammontare dei ricavi, per accedere al regime forfetario non si deve aver sostenuto spese per prestazioni di lavoro superiori a 5 mila euro ed il valore dei beni strumentali al netto degli ammortamenti non deve essere superiore a 20 mila euro.

Si tratta di un regime speciale applicabile a tutte le imprese e professionisti in essere che hanno i requisiti indicati e non presenta carattere temporaneo. In altre parole, l'imprenditore applica il regime forfetario ed usufruisce dei relativi benefici fino a quando rimane entro i parametri e le condizioni previste.

Per semplicità si riporta la tabella relativa al valore soglia dei ricavi o compensi suddivisi per gruppi di settore.

Sul valore dei ricavi realizzati dall'impresa o dal professionista si rende applicabile una percentuale che segna la redditività dei ricavi per quel determinato settore. Sul reddito così determinato si

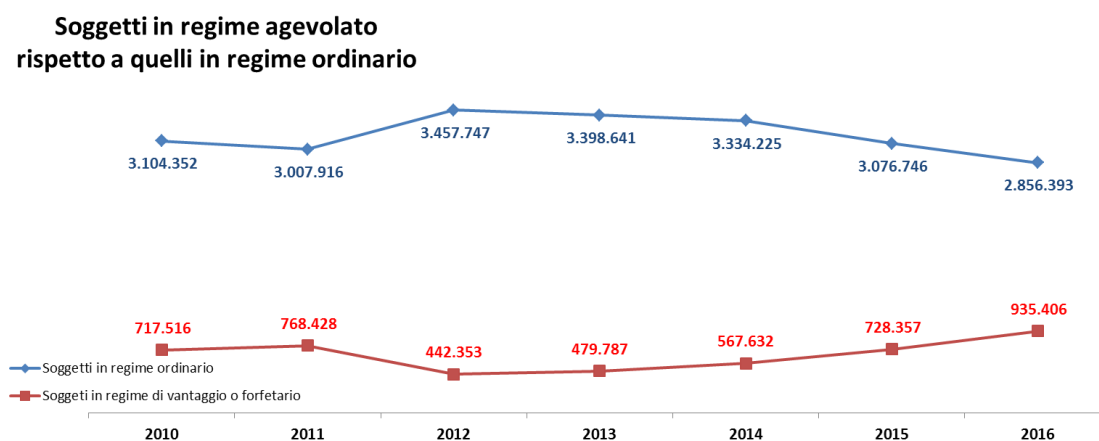
Gruppo di settore	Valore soglia dei ricavi/compensi in euro	Coefficienti di redditività
Costruzioni e attività immobiliari	25.000	86%
Intermediari del commercio	25.000	62%
Attività professionali, scientifiche, tecniche, sanitarie, di istruzione, servizi finanziari e assicurativi	30.000	78%
Altre attività economiche	30.000	67%
Commercio ambulante di altri prodotti	30.000	54%
Commercio ambulante di prodotti alimentari e bevande	40.000	40%
Industrie alimentari e delle bevande	45.000	40%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	50.000	40%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	50.000	40%

applica l'aliquota del 15% ovvero del 5% nel caso di una nuova iniziativa produttiva, limitatamente ai primi cinque anni di attività. I soggetti che entrano nel regime forfetario sono fuori dall'applicazione dell'Iva e dall'Irap, come anche non si applicano gli studi di settore o i futuri indici sintetici di affidabilità (ISA). Sotto il profilo degli adempimenti contabili i soggetti interessati devono solamente numerare e conservare le fatture di acquisto e le bollette doganali, nonché certificare i corrispettivi indicando che si tratta di operazioni che rientrano nel regime forfetario⁽¹⁾.

3. Analisi della platea dei soggetti che accedono ai regimi agevolati attualmente applicati

Considerando un arco temporale che va dal 2010 al 2016, ultimo anno per cui il MEF ha pubblicato i dati, i soggetti titolari di partita Iva (c.d. PIVA) rispetto alla tipologia di regime adottato si distribuiscono secondo quanto emerge dalla figura n. 1.

Figura n. 1



Fonte: CNA centro studi, Dipartimento delle politiche fiscali e societarie

Sono, dunque, circa un milione i soggetti che si avvalgono della forfetizzazione delle imposte dovute in sostituzione della tassazione IRPEF, IVA ed IRAP. Inoltre, sono esonerati da una serie di

¹ Devono, inoltre, integrare le fatture per le operazioni di cui risultano debitori di imposta con l'indicazione dell'aliquota e della relativa imposta, da versare entro il giorno 16 del mese successivo a quello di effettuazione delle operazioni, senza diritto alla detrazione dell'imposta relativa.

adempimenti fiscali quali lo spesometro, gli studi di settore e la fatturazione elettronica in vigore dal prossimo 1° gennaio 2019.

Una platea di partite Iva che il nuovo Governo vorrebbe aumentare, per contrastare anche la lotta all'evasione, innalzando il valore soglia dei ricavi/compensi il cui limite massimo è ora fissato in deroga ai vincoli UE, in ragione della prevista esclusione dell'Iva dei soggetti che aderiscono al regime.

L'adozione di regimi IVA speciali a favore delle piccole imprese deve, infatti, avvenire nel rispetto della direttiva 2006/112/CE che consente l'applicazione, in deroga all'articolo 284 della richiamata direttiva, di una soglia massima di esenzione autorizzata per taluni soggetti passivi fino ad un determinato volume di affari annuo. L'Italia, proprio in occasione dell'introduzione del regime forfetario, ha chiesto ed ottenuto la deroga entro il limite di 65 mila euro di ricavi.

Questo non vuol dire che il regime forfetario non possa essere esteso alle imprese con volume di ricavi superiore a 65 mila euro. Vuol dire solamente che per le imprese che vantano un volume di ricavi superiore il regime forfetario non può prevedere l'esclusione dell'IVA, ma solo l'imposizione sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP.

Con riferimento ai dati relativi all'anno 2016 emerge che un possibile aumento della soglia di ricavi per tutti i soggetti a 65 mila euro, ovvero a 100 mila euro, farebbe aumentare la platea dei soggetti che potenzialmente aderiscono al regime forfetario, rispettivamente, di 1,7 milioni di soggetti ovvero di 1,95 milioni di soggetti (si veda tabella n. 1).

Tabella n. 1 - Analisi della platea potenziale per l'accesso al regime forfetario - dati MEF 2017

Intera platea dei soggetti titolari di partita Iva		3.791.799
Analisi della platea potenziale per l'accesso al regime forfetario - dati MEF 2017		% all'intera platea dei soggetti
Soggetti attualmente in regime agevolato o forfetario	935.406	24,7%
Soggetti con ricavi entro 65 mila euro non in regime forfetario	1.689.783	44,6%
Soggetti con ricavi tra 65 mila e 100 mila euro non in regime forfetario	264.459	7,0%
Totale soggetti potenziali	2.889.647	76,2%

Fonte: CNA centro studi, Dipartimento delle politiche fiscali e societarie

Ovviamente da questa platea si dovranno togliere tutti i soggetti che non rispettano gli altri parametri di struttura, ossia applicano un regime speciale IVA, hanno spese per lavoro superiori a 5 mila euro ed un valore di beni strumentali superiore a 20 mila euro. Pertanto la platea potrebbe modificarsi anche di molto. Tutto dipenderà se, oltre ai volumi di ricavi previsti, verranno ritoccati anche gli altri parametri di accesso. Per effettuare queste valutazioni occorrerà attendere il disegno di legge di bilancio 2019 nel quale il Governo renderà ufficiali le scelte adottate.

4. Analisi dei vantaggi in termini di riduzione della pressione fiscale delle imprese ed autonomi

Analizzata la platea potenziale dei soggetti che potrebbero entrare nel regime forfetario, alla luce delle indiscrezioni apparse sulla stampa specializzata in queste settimane, il passo successivo è quello di analizzare i benefici in termini di riduzione della pressione fiscale in ragione della misura dei ricavi dichiarati.

In particolare nelle tabelle si è analizzata una specifica ipotesi di estensione del regime forfetario, attualmente in vigore, attraverso l'aumento dei limiti di ricavi o compensi necessari per l'accesso al regime. Si è ipotizzato che i limiti in vigore, ora distinti per diverse attività economiche, siano unificati ed elevati a 100 mila euro; entro il limite di 65 mila euro mantenendo la tassazione flat del 15%, oltre tale limite con l'applicazione di una imposta sostitutiva del 20%.

Si sono costruite 9 tabelle, una per ciascun diverso gruppo di attività per cui il regime forfetario distingue i termini di applicazione. La parte evidenziata in bianco si riferisce ai volumi di ricavi per cui si applica attualmente il regime forfetario. Quella evidenziata in celeste mette in evidenza un possibile aumento della soglia di accesso a 65 mila euro. Quella ocra, infine, si riferisce ad un aumento della soglia a 100 mila euro.

Industrie alimentari e delle bevande - limite attuale di ricavi 45.000 euro			Redditività 40%		Differenza reg. forfetario/ordinario in €	diff. In % al reddito
Ricavi dichiarati in €	Reddito netto reg. forfetario in €	imposta reg. forfetario €	Reddito netto reg. ordinario in €	IRPEF + IRAP reg. ordinario €		
5.000	1.520	228	-1.770	0	228,00	11,40%
10.000	3.040	456	230	0	456,00	11,40%
15.000	4.560	684	2.230	0	684,00	11,40%
20.000	6.080	912	4.230	26	885,65	11,07%
25.000	7.600	1.140	6.230	572	568,44	5,68%
30.000	9.120	1.368	8.230	1.117	251,24	2,09%
35.000	10.640	1.596	10.230	1.704	- 107,87	-0,77%
40.000	12.160	1.824	12.160	2.315	- 491,43	-3,07%
45.000	13.680	2.052	13.680	2.824	- 772,14	-4,29%
50.000	15.200	2.280	15.200	3.341	- 1.060,85	-5,30%
55.000	16.720	2.508	16.720	3.910	- 1.402,36	-6,37%
60.000	18.240	2.736	18.240	4.480	- 1.743,87	-7,27%
65.000	19.760	2.964	19.760	5.049	- 2.085,38	-8,02%
70.000	21.280	3.268	21.280	5.619	- 2.350,90	-8,40%
75.000	22.800	3.572	22.800	6.188	- 2.616,41	-8,72%
80.000	24.320	3.876	24.320	6.758	- 2.881,92	-9,01%
85.000	25.840	4.180	25.840	7.327	- 3.147,43	-9,26%
90.000	27.360	4.484	27.360	7.897	- 3.412,94	-9,48%
95.000	28.880	4.788	28.880	8.563	- 3.775,25	-9,93%
100.000	30.400	5.092	30.400	9.300	- 4.207,96	-10,52%

Fonte: CNA centro studi, Dipartimento delle politiche fiscali e societarie

Commercio all'ingrosso ed al dettaglio - limite attuale 50.000 euro				Redditività 40%		Differenza reg. forfettario/ordinario in €	diff. In % al reddito
Ricavi dichiarati in €	Reddito netto reg. forfettario in €	imposta reg. forfettario €	Reddito netto reg. ordinario in €	IRPEF + IRAP reg. ordinario €			
5.000	1.520	228	-1.770	0	228	11,40%	
10.000	3.040	456	230	0	456	11,40%	
15.000	4.560	684	2.230	0	684	11,40%	
20.000	6.080	912	4.230	26	886	11,07%	
25.000	7.600	1.140	6.230	572	568	5,68%	
30.000	9.120	1.368	8.230	1.117	251	2,09%	
35.000	10.640	1.596	10.230	1.704	-108	-0,77%	
40.000	12.160	1.824	12.160	2.315	-491	-3,07%	
45.000	13.680	2.052	13.680	2.824	-772	-4,29%	
50.000	15.200	2.280	15.200	3.341	-1.061	-5,30%	
55.000	16.720	2.508	16.720	3.910	-1.402	-6,37%	
60.000	18.240	2.736	18.240	4.480	-1.744	-7,27%	
65.000	19.760	2.964	19.760	5.049	-2.085	-8,02%	
70.000	21.280	3.268	21.280	5.619	-2.351	-8,40%	
75.000	22.800	3.572	22.800	6.188	-2.616	-8,72%	
80.000	24.320	3.876	24.320	6.758	-2.882	-9,01%	
85.000	25.840	4.180	25.840	7.327	-3.147	-9,26%	
90.000	27.360	4.484	27.360	7.897	-3.413	-9,48%	
95.000	28.880	4.788	28.880	8.563	-3.775	-9,93%	
100.000	30.400	5.092	30.400	9.300	-4.208	-10,52%	

Fonte: CNA centro studi, Dipartimento delle politiche fiscali e societarie

Commercio ambulante di prodotti alimentari e bevande - limite attuale di ricavi 40.000 euro				Redditività 40%		Differenza reg. forfettario/ordinario in €	diff. In % al reddito
Ricavi dichiarati in €	Reddito netto reg. forfettario in €	imposta reg. forfettario €	Reddito netto reg. ordinario in €	IRPEF + IRAP reg. ordinario €			
5.000	1.520	228	-1.770	0	228	11,40%	
10.000	3.040	456	230	0	456	11,40%	
15.000	4.560	684	2.230	0	684	11,40%	
20.000	6.080	912	4.230	26	886	11,07%	
25.000	7.600	1.140	6.230	572	568	5,68%	
30.000	9.120	1.368	8.230	1.117	251	2,09%	
35.000	10.640	1.596	10.230	1.704	-108	-0,77%	
40.000	12.160	1.824	12.160	2.315	-491	-3,07%	
45.000	13.680	2.052	13.680	2.824	-772	-4,29%	
50.000	15.200	2.280	15.200	3.333	-1.053	-5,26%	
55.000	16.720	2.508	16.720	3.910	-1.402	-6,37%	
60.000	18.240	2.736	18.240	4.480	-1.744	-7,27%	
65.000	19.760	2.964	19.760	5.049	-2.085	-8,02%	
70.000	21.280	3.268	21.280	5.619	-2.351	-8,40%	
75.000	22.800	3.572	22.800	6.188	-2.616	-8,72%	
80.000	24.320	3.876	24.320	6.758	-2.882	-9,01%	
85.000	25.840	4.180	25.840	7.327	-3.147	-9,26%	
90.000	27.360	4.484	27.360	7.897	-3.413	-9,48%	
95.000	28.880	4.788	28.880	8.563	-3.775	-9,93%	
100.000	30.400	5.092	30.400	9.300	-4.208	-10,52%	

Fonte: CNA centro studi, Dipartimento delle politiche fiscali e societarie

Commercio ambulante di altri prodotti - limite attuale di ricavi 30.000 euro					Redditività 54%	Differenza reg. forfettario/ordinario in €	diff. In % al reddito
Ricavi dichiarati in €	Reddito netto reg. forfettario in €	imposta reg. forfettario €	Reddito netto reg. ordinario in €	IRPEF + IRAP reg. ordinario €			
5.000	2.052	308	-1.070	0	308	11,40%	
10.000	4.104	616	1.630	0	616	11,40%	
15.000	6.156	923	4.330	0	923	11,40%	
20.000	8.208	1.231	7.030	790	442	4,09%	
25.000	10.260	1.539	9.730	1.547	-8	-0,06%	
30.000	12.312	1.847	12.312	2.366	-519	-3,21%	
35.000	14.364	2.155	14.364	3.053	-898	-4,75%	
40.000	16.416	2.462	16.416	3.796	-1.334	-6,18%	
45.000	18.468	2.770	18.468	4.565	-1.795	-7,39%	
50.000	20.520	3.078	20.520	5.334	-2.256	-8,36%	
55.000	22.572	3.386	22.572	6.103	-2.717	-9,15%	
60.000	24.624	3.694	24.624	6.872	-3.178	-9,81%	
65.000	26.676	4.001	26.676	7.641	-3.639	-10,37%	
70.000	28.728	4.412	28.728	8.490	-4.078	-10,79%	
75.000	30.780	4.822	30.780	9.484	-4.662	-11,51%	
80.000	32.832	5.233	32.832	10.479	-5.246	-12,14%	
85.000	34.884	5.643	34.884	11.473	-5.830	-12,70%	
90.000	36.936	6.053	36.936	12.468	-6.414	-13,20%	
95.000	38.988	6.464	38.988	13.462	-6.999	-13,64%	
100.000	41.040	6.874	41.040	14.457	-7.583	-14,04%	

Fonte: CNA centro studi, Dipartimento delle politiche fiscali e societarie

Costruzioni ed attività immobiliari - limite attuale di ricavi 25.000 euro					Redditività 86%	Differenza reg. forfettario/ordinario in €	diff. In % al reddito
Ricavi dichiarati in €	Reddito netto reg. forfettario in €	imposta reg. forfettario €	Reddito netto reg. ordinario in €	IRPEF + IRAP reg. ordinario €			
5.000	3.268	490	530	0	490,20	11,40%	
10.000	6.536	980	4.830	190	790,48	9,19%	
15.000	9.804	1.471	9.130	1.362	108,50	0,84%	
20.000	13.072	1.961	13.072	2.621	-659,86	-3,84%	
25.000	16.340	2.451	16.340	3.768	-1.316,98	-6,13%	
30.000	19.608	2.941	19.608	4.992	-2.051,23	-7,95%	
35.000	22.876	3.431	22.876	6.217	-2.785,48	-9,25%	
40.000	26.144	3.922	26.144	7.441	-3.519,73	-10,23%	
45.000	29.412	4.412	29.412	8.821	-4.409,30	-11,39%	
50.000	32.680	4.902	32.680	10.405	-5.503,03	-12,80%	
55.000	35.948	5.392	35.948	11.989	-6.596,76	-13,95%	
60.000	39.216	5.882	39.216	13.573	-7.690,49	-14,90%	
65.000	42.484	6.373	42.484	15.137	-8.764,43	-15,68%	
70.000	45.752	7.026	45.752	16.626	-9.600,19	-15,95%	
75.000	49.020	7.680	49.020	18.116	-10.435,95	-16,18%	
80.000	52.288	8.333	52.288	19.605	-11.271,72	-16,38%	
85.000	55.556	8.987	55.556	21.111	-12.124,16	-16,59%	
90.000	58.824	9.641	58.824	22.699	-13.057,96	-16,87%	
95.000	62.092	10.294	62.092	24.286	-13.991,77	-17,13%	
100.000	65.360	10.948	65.360	25.873	-14.925,57	-17,36%	

Fonte: CNA centro studi, Dipartimento delle politiche fiscali e societarie

Intermediari di commercio - limite attuale di ricavi 25.000 euro					Redditività	Differenza reg. forfetario/ordinario in €	diff. In % al reddito
Ricavi dichiarati in €	Reddito netto reg. forfetario in €	imposta reg. forfetario €	Reddito netto reg. ordinario in €	62% IRPEF + IRAP reg. ordinario €			
5.000	2.356	353	-670	0	353,40	11,40%	
10.000	4.712	707	2.430	0	706,80	11,40%	
15.000	7.068	1.060	5.530	381	679,46	7,31%	
20.000	9.424	1.414	8.630	1.226	187,80	1,51%	
25.000	11.780	1.767	11.730	2.176	-408,62	-2,64%	
30.000	14.136	2.120	14.136	2.977	-856,35	-4,60%	
35.000	16.492	2.474	16.492	3.825	-1.351,14	-6,23%	
40.000	18.848	2.827	18.848	4.708	-1.880,48	-7,58%	
45.000	21.204	3.181	21.204	5.590	-2.409,82	-8,64%	
50.000	23.560	3.534	23.560	6.473	-2.939,16	-9,48%	
55.000	25.916	3.887	25.916	7.356	-3.468,51	-10,17%	
60.000	28.272	4.241	28.272	8.269	-4.027,77	-10,83%	
65.000	30.628	4.594	30.628	9.410	-4.816,27	-11,95%	
70.000	32.984	5.065	32.984	10.552	-5.486,97	-12,64%	
75.000	35.340	5.537	35.340	11.694	-6.157,68	-13,24%	
80.000	37.696	6.008	37.696	12.836	-6.828,38	-13,77%	
85.000	40.052	6.479	40.052	13.978	-7.499,08	-14,23%	
90.000	42.408	6.950	42.408	15.102	-8.152,19	-14,61%	
95.000	44.764	7.421	44.764	16.176	-8.754,72	-14,86%	
100.000	47.120	7.893	47.120	17.250	-9.357,24	-15,09%	

Fonte: CNA centro studi, Dipartimento delle politiche fiscali e societarie

Attività di servizi di alloggio e di ristorazione - limite attuale di ricavi 50.000					Redditività	Differenza reg. forfetario/ordinario in €	diff. In % al reddito
Ricavi dichiarati in €	Reddito netto reg. forfetario in €	imposta reg. forfetario €	Reddito netto reg. ordinario in €	40% IRPEF + IRAP reg. ordinario €			
5.000	1.520	228	-1.770	0	228	11,40%	
10.000	3.040	456	230	0	456	11,40%	
15.000	4.560	684	2.230	0	684	11,40%	
20.000	6.080	912	4.230	1.034	1.946	24,32%	
25.000	7.600	1.140	6.230	990	2.130	21,30%	
30.000	9.120	1.368	8.230	946	2.314	19,28%	
35.000	10.640	1.596	10.230	860	2.456	17,54%	
40.000	12.160	1.824	12.160	732	2.556	15,97%	
45.000	13.680	2.052	13.680	2.824	-772	-4,29%	
50.000	15.200	2.280	15.200	3.341	-1.061	-5,30%	
55.000	16.720	2.508	16.720	3.910	-1.402	-6,37%	
60.000	18.240	2.736	18.240	4.480	-1.744	-7,27%	
65.000	19.760	2.964	19.760	5.049	-2.085	-8,02%	
70.000	21.280	3.268	21.280	5.619	-2.351	-8,40%	
75.000	22.800	3.572	22.800	6.188	-2.616	-8,72%	
80.000	24.320	3.876	24.320	6.758	-2.882	-9,01%	
85.000	25.840	4.180	25.840	7.327	-3.147	-9,26%	
90.000	27.360	4.484	27.360	7.897	-3.413	-9,48%	
95.000	28.880	4.788	28.880	8.563	-3.775	-9,93%	
100.000	30.400	5.092	30.400	9.300	-4.208	-10,52%	

Fonte: CNA centro studi, Dipartimento delle politiche fiscali e societarie

Attività professionali Scientifiche, tecniche, sanitarie, istruzione, servizi finanziari ed assicurativi - limite attuale di ricavi 30.000 euro					Redditività 78%	Differenza reg. forfettario/ordinario in €	diff. In % al reddito
Ricavi dichiarati in €	Reddito netto reg. forfettario in €	imposta reg. forfettario €	Reddito netto reg. ordinario in €	IRPEF + IRAP reg. ordinario €			
5.000	2.897	435	2.897	0	434,54	11,14%	
10.000	5.794	869	5.794	414	455,11	5,83%	
15.000	8.691	1.304	8.691	1.226	77,88	0,67%	
20.000	11.588	1.738	11.588	2.146	408,29	-2,62%	
25.000	14.485	2.173	14.485	3.122	948,93	-4,87%	
30.000	17.382	2.607	17.382	4.192	1.584,83	-6,77%	
35.000	20.278	3.042	20.278	5.283	-2.241	-8,21%	
40.000	23.175	3.476	23.175	6.374	-2.898	-9,29%	
45.000	26.072	3.911	26.072	7.465	-3.554	-10,13%	
50.000	28.969	4.345	28.969	8.663	-4.317	-11,07%	
55.000	31.866	4.780	31.866	10.073	-5.293	-12,34%	
60.000	34.763	5.214	34.763	11.482	-6.268	-13,39%	
65.000	37.660	5.649	37.660	12.892	-7.243	-14,29%	
70.000	40.557	6.228	40.557	14.302	-8.073	-14,79%	
75.000	43.454	6.808	43.454	15.634	-8.827	-15,09%	
80.000	46.351	7.387	46.351	16.958	-9.571	-15,34%	
85.000	49.248	7.967	49.248	18.282	-10.316	-15,56%	
90.000	52.145	8.546	52.145	19.606	-11.060	-15,76%	
95.000	55.041	9.125	55.041	20.932	-11.806	-15,93%	
100.000	57.938	9.705	57.938	22.342	-12.638	-16,20%	

Fonte: CNA centro studi, Dipartimento delle politiche fiscali e societarie

Altre attività economiche - limite attuale di ricavi 30.000 euro					Redditività 67%	Differenza reg. forfettario/ordinario in €	diff. In % al reddito
Ricavi dichiarati in €	Reddito netto reg. forfettario in €	imposta reg. forfettario €	Reddito netto reg. ordinario in €	IRPEF + IRAP reg. ordinario €			
5.000	2.546	382	-420	0	382	11,40%	
10.000	5.092	764	2.930	0	764	11,40%	
15.000	7.638	1.146	6.280	585	561	5,58%	
20.000	10.184	1.528	9.630	1.515	12	0,09%	
25.000	12.730	1.910	12.730	2.506	-597	-3,56%	
30.000	15.276	2.291	15.276	3.369	-1.078	-5,36%	
35.000	17.822	2.673	17.822	4.323	-1.650	-7,04%	
40.000	20.368	3.055	20.368	5.277	-2.222	-8,29%	
45.000	22.914	3.437	22.914	6.231	-2.794	-9,27%	
50.000	25.460	3.819	25.460	7.185	-3.366	-10,05%	
55.000	28.006	4.201	28.006	8.140	-3.939	-10,69%	
60.000	30.552	4.583	30.552	9.374	-4.791	-11,92%	
65.000	33.098	4.965	33.098	10.608	-5.643	-12,96%	
70.000	35.644	5.474	35.644	11.842	-6.368	-13,58%	
75.000	38.190	5.983	38.190	13.076	-7.093	-14,11%	
80.000	40.736	6.492	40.736	14.310	-7.817	-14,58%	
85.000	43.282	7.002	43.282	15.501	-8.499	-14,92%	
90.000	45.828	7.511	45.828	16.661	-9.150	-15,17%	
95.000	48.374	8.020	48.374	17.821	-9.801	-15,40%	
100.000	50.920	8.529	50.920	18.982	-10.453	-15,60%	

Fonte: CNA centro studi, Dipartimento delle politiche fiscali e societarie

5. Rischi per il sistema fiscale ed effetti indesiderati

E' fondamentale premettere che i dati analizzati nei paragrafi precedenti si riferiscono ad una delle ipotesi di estensione della platea del regime forfetario, costruita sulla base delle indiscrezioni apparse sui giornali. Simulazione effettuata anche al fine di rendere evidenti i rischi e gli effetti indesiderati di una estensione effettuata in questo modo. I rischi sono di carattere sistematico e gli effetti indesiderati, al contrario, sono di natura tecnica. Iniziamo con analizzare i rischi sistematici.

Sulla base di quanto si è analizzato, la numerosità dei nuovi soggetti che potranno aderire al regime forfetario, grazie all'aumento delle soglie di ricavi per l'accesso, insieme ai vantaggi in termini di riduzione della pressione fiscale, oltre che alla riduzione degli oneri amministrativi, sono concreti e da molto tempo attesi dalle imprese. Non si può, tuttavia, non sottolineare che si sta prendendo un regime nato per concedere semplificazioni alle imprese per ridurre la pressione fiscale.

Pertanto, la volontà di utilizzare questo regime, nato con la finalità di semplificare, per ridurre la pressione fiscale attraverso l'elevazione dei limiti di accesso, se non accompagnato dall'applicazione dell'IRI per le imprese in contabilità ordinaria, da un aumento delle detrazioni per gli imprenditori in contabilità semplificata che non rientrano nel regime forfetario, nell'ambito di un piano credibile e sostenibile di riduzione generalizzata della pressione fiscale può, nel tempo, creare un ulteriore elemento di iniquità del prelievo fiscale a scapito delle imprese più strutturate, creando, peraltro, concorrenza sleale.

Sempre a livello sistematico, considerati gli ulteriori limiti per l'accesso del sostenimento di spese di lavoro dipendenti o collaborazioni, può accadere che al fine di entrare nel regime forfetario si preferisca acquisire collaborazioni professionali a scapito del lavoro dipendente ovvero delle collaborazioni a progetto. Considerato l'ampio aumento della platea di accesso, questo fenomeno non sarebbe residuale e potrebbe diventare sistemico. Stesso dicasi per gli investimenti. L'interesse ad entrare o a non uscire dal regime, considerato il parametro della struttura rappresentato dal valore dei beni strumentali al netto degli ammortamenti, potrebbe portare le imprese o gli autonomi a non fare investimenti ovvero anche solo a rinnovare la dotazione dei beni strumentali.

Arriviamo a quelli che abbiamo chiamato effetti indesiderati. Il primo è insito nella tassazione sostitutiva prevista per i soggetti che aderiscono al regime forfetario. Chi entra deve essere consapevole che, in assenza di altri redditi soggetti ad IRPEF sia propri che del coniuge, perderà tutte le detrazioni fiscali previste. Si tratta ad esempio, delle detrazioni per familiari a carico, quelle riconosciute in ragione del sostenimento delle spese mediche ovvero per la ristrutturazione o la riqualificazione dell'abitazione. Pertanto nei calcoli di convenienza di accesso al regime, il soggetto dovrà valutare attentamente non solo i vantaggi che avrebbe dall'entrata nello stesso in ragione del volume di ricavi che ritrae dalla propria azienda ovvero dallo studio professionale, ma anche le detrazioni fiscali che potrebbe perdere con l'adozione del regime.

Altro aspetto tecnico da valutare sono le modalità di elevazione dei ricavi per i 9 diversi gruppi di attività. L'ammontare dei ricavi previsti per l'accesso al regime, diversificato per le diverse attività, si giustifica anche in ragione della diversa misura di redditività dei ricavi prevista per stimare il reddito d'impresa o di lavoro autonomo soggetto all'imposta sostitutiva. Prevedere un aumento del volume dei ricavi a 65 mila euro ovvero 100 mila euro per tutte le attività, senza modificare i coefficienti di redditività, potrebbe creare iniquità facendo tassare redditi mai realizzati ovvero

consentendo la deduzione forfetaria di troppi costi in relazione al rapporto che sussiste nelle diverse attività tra costi fissi e variabili. Questo, ovviamente, si tramuterebbe per le imprese in un altro aspetto da valutare ai fini della permanenza o dell'accesso al regime forfetario.

Un ulteriore appunto tecnico riguarda la possibile modulazione delle aliquote di imposta sostitutiva. Da quanto si è appreso dalla stampa, la diversa aliquota di imposta sostitutiva del 15% ovvero del 20% verrà decisa sulla base dell'ammontare dei ricavi dichiarati. Sarà del 15% entro il volume di ricavi a 65 mila euro, e sarà del 20% per i soggetti che dichiarano ricavi superiori a 65 mila euro ed entro i 100 mila euro. Ovviamente, dal momento che ad essere soggetto a tassazione è il reddito e non già i ricavi, l'idea sarà quella di applicare le due aliquote sul reddito riferibile alle due soglie di ricavi. Per i redditi riferibili ai ricavi compresi nei 65 mila euro, si rende applicabile l'aliquota del 15%, per i redditi riferibili ai ricavi compresi tra 65 mila e 100 mila euro si renderà applicabile l'aliquota del 20%. Si verrebbe così a creare nell'ambito del regime una progressività propria. Si tratta, tuttavia, di una misura di equità che, paradossalmente, crea una ulteriore iniquità. Infatti, come è stato detto in più occasioni, ogni impresa ha il suo coefficiente di redditività in ragione dell'attività svolta. Pertanto, considerando che l'aliquota è stabilita sulla base dei ricavi, ogni gruppo di attività avrà diversi scaglioni di tassazione.

Tabella n. 2 - La diversa progressività in ragione della diversa attività svolta

Attività	Scaglione tassato al 15%	Scaglione tassato al 20%
Industrie alimentari e delle bevande limite attuale 45.000 (redditività 40%)	da 0 a 26.000	da 26.000 a 40.000
Commercio all'ingrosso ed al dettaglio - limite attuale 50.000 euro (redditività 40%)	da 0 a 26.000	da 26.000 a 40.000
Commercio ambulante di prodotti alimentari e bevande - limite attuale 40.000 euro (redditività 40%)	da 0 a 26.000	da 26.000 a 40.000
Commercio ambulante di altri prodotti - limite attuale 30.000 euro (redditività 54%)	da 0 a 35.100	da 35.100 a 54.000
Costruzioni ed attività immobiliari - attuale limite 25.000 euro (redditività 86%)	da 0 a 55.900	da 55.900 a 86.000
Intermediari di commercio attuale limite 25.000 euro (redditività 62%)	da 0 a 40.300	da 40.300 a 62.000
Attività di servizi di alloggio e di ristorazione - attuale limite 50.000 (redditività 40%)	da 0 a 26.000	da 26.000 a 40.000
Attività professionali Scientifiche, tecniche, sanitarie, istruzione, servizi finanziari ed assicurativi - attuale limite 30.000 (redditività 78%)	da 0 a 50.700	da 50.700 a 78.000
Altre attività economiche - attuale limite 30.000 (redditività 67%)	da 0 a 43.550	da 43.550 a 67.000

Fonte: CNA centro studi, Dipartimento delle politiche fiscali e societarie

E' evidente che si tratta, in questo caso, di un effetto indesiderato che potrebbe rendere incostituzionale la norma, dal momento che crea una chiara disparità di trattamento.

Da ultimo, è importante sottolineare che quanto indicato nelle righe che precedono rappresentano dei meri esercizi di analisi finalizzati a sottolineare i problemi che potrebbero emergere qualora si arrivasse ad estendere il regime forfetario nei modi ipotizzati. Esercizi di analisi finalizzati soprattutto a suggerire la via migliore per ridurre la pressione fiscale sulle piccole imprese personali, attesa da tanti anni, senza creare ingiustificate disparità di trattamento e rischi per l'intero sistema tributario.